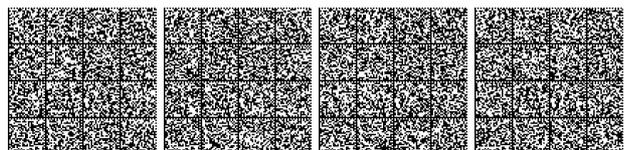


B	IT1160016	Stazione di muschi calcareizzanti - C.ba Seviana e C.ba Barmarossa	1,61	DGR 31-3388 del 30-5-2016
B	IT1160017	Stazione di Linum narbonense	8,28	
B	IT1160018	Sorgenti del Maira, Bosco di Saretto, Rocca Provenzale	727	DGR 29-3572 del 4-7-2016
B	IT1160020	Bosco di Bagnasco	381	DGR 24-4043 del 10-10-2016
B	IT1160026	Faggete di Pamparato, Tana del Forno, Grotta delle Turbiglie e Grotte di Bossea	2940	
B	IT1160035	M. Antoroto	863	DGR 29-3572 del 4-7-2016
B	IT1160037	Grotta di Rio Martino	0,3	DGR 21-3222 del 2-5-2016
B	IT1160040	Stazioni di Euphorbia valliniana	207	DGR 29-3572 del 4-7-2016
C	IT1160058	Gruppo del Monviso e Bosco dell'Alevè	7232	DGR 21-3222 del 2-5-2016

2. Sono designati quali Zone speciali di conservazione (ZSC) della regione biogeografica continentale i seguenti 43 siti insistenti nel territorio della Regione Piemonte, già proposti alla Commissione europea quali Siti di importanza comunitaria (SIC) ai sensi dell'art. 4, paragrafo 1, della direttiva 92/43/CEE:

Tipo sito	Codice	Denominazione	Area (Ha)	Atti di approvazione
B	IT1110004	Stupinigi	1731	DGR 24-4043 del 10-10-2016
B	IT1110005	Vauda	2654	
B	IT1110014	Stura di Lanzo	688	DGR 29-3572 del 4-7-2016
B	IT1110015	Confluenza Po - Pellice	146	
B	IT1110016	Confluenza Po - Maira	178	DGR 24-4043 del 10-10-2016
C	IT1110017	LANCA DI SANTA MARTA (CONFLUENZA PO - BANNA)	164	
C	IT1110018	CONFLUENZA PO - ORCO - MALONE	312	
C	IT1110019	Baraccone (confluenza Po - Dora Baltea)	1574	DGR 31-3388 del 30-5-2016
C	IT1110024	LANCA DI SAN MICHELE	228	DGR 29-3572 del 4-7-2016
C	IT1110025	Po morto di Carignano	503	DGR 31-3388 del 30-5-2016

B	IT1110034	Laghi di Meugliano e Alice	283	DGR 29-3572 del 4-7-2016
B	IT1110035	Stagni di Poirino - Favari	1844	
B	IT1110047	Scarmagno - Torre Canavese (morena destra d'Ivrea)	1876	
B	IT1110050	Mulino Vecchio (fascia fluviale del Po)	414	
B	IT1110051	Peschiere e Laghi di Pralormo	141	
B	IT1110061	Lago di Maglione	17	DGR 21-3222 del 2-5-2016
B	IT1110062	Stagno Interrato di Settimo Rottaro	22	
B	IT1110063	Boschi e Paludi di Bellavista	95	
B	IT1110064	Palude di Romano Canavese	35	
B	IT1110079	La Mandria	3379	DGR 24-4043 del 10-10-2016
C	IT1120002	Bosco della Partecipanza di Trino	1075	
B	IT1120004	Baraggia di Rovasenda	1178	
C	IT1120005	Garzaia di Carisio	103	DGR 21-3222 del 2-5-2016
B	IT1120007	Palude di S. Genuario	426	DGR 31-3388 del 30-5-2016
C	IT1120008	Fontana Gigante (Tricerro)	311	DGR 24-4043 del 10-10-2016
B	IT1120023	Isola di Santa Maria	721	DGR 21-3222 del 2-5-2016
B	IT1130001	La Bessa	734	DGR 24-4043 del 10-10-2016
B	IT1130003	Baraggia di Candelo	604	
C	IT1150004	Canneti di Dormelletto	153	DGR 31-3388 del 30-5-2016
B	IT1150007	Baraggia di Piano Rosa	1194	DGR 24-4043 del 10-10-2016
B	IT1150008	Baraggia di Bellinzago	119	DGR 31-3388 del 30-5-2016
C	IT1160003	Oasi di Crava Morozzo	299	DGR 24-4043 del 10-10-2016
B	IT1160009	Confluenza Po - Bronda	136	DGR 29-3572 del 4-7-2016
B	IT1160011	Parco di Racconigi e Boschi lungo il Torrente Maira	326	DGR 24-4043 del 10-10-2016
B	IT1160012	Boschi e Rocche del Roero	1704	DGR 29-3572 del 4-7-2016
B	IT1160013	Confluenza Po - Varaita	171	



B	IT1170002	Valmanera	2190	DGR 24-4043 del 10-10-2016
B	IT1170003	Stagni di Belan- gero (Asti)	591	
B	IT1170005	Vernetto di Roc- chetta Tanaro	10	DGR 21-3222 del 2-5-2016
C	IT1180002	Torrente Orba	506	DGR 24-4043 del 10-10-2016
B	IT1180005	Ghiaia Grande (Fiume Po)	462	DGR 21-3222 del 2-5-2016
B	IT1180011	Massiccio dell'Antola - Monte Carmo - Monte Legna	5993	
B	IT1180027	Confluenza Po - Sesia - Tanaro	4061	

3. La cartografia e i tipi di habitat naturali e delle specie di fauna e flora selvatica per i quali le ZSC di cui ai commi 1 e 2 sono designate, sono quelli comunicati alla Commissione europea, secondo il formulario standard dalla stessa predisposto, relativamente agli omonimi SIC con lettera prot. 27100 del 23 dicembre 2016. Tale documentazione è pubblicata, a seguito dell'emanazione del presente decreto, nel sito internet del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare www.minambiente.it, nell'apposita sezione relativa alle ZSC designate. Le eventuali modifiche sono apportate nel rispetto delle procedure europee e sono riportate in detta sezione.

Art. 2.

Obiettivi e misure di conservazione

1. Gli obiettivi e le misure di conservazione generali e sito-specifiche, conformi alle esigenze ecologiche dei tipi di habitat naturali di cui all'allegato A e delle specie di cui all'allegato B del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357 presenti nei siti, nonché le misure necessarie per evitare il degrado degli habitat naturali e degli habitat di specie e la perturbazione delle specie per cui le zone sono designate, nella misura in cui tale perturbazione potrebbe avere conseguenze significative per quanto riguarda gli obiettivi di cui al decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, relativi alle ZSC di cui al precedente articolo, sono quelli adottati con gli atti riportati nelle tabelle di cui all'art. 1, commi 1 e 2, oltre quelli di cui alla deliberazione della giunta regionale del 7 aprile 2014 n. 54-7409 e successive modifiche ed integrazioni, già operativi;

2. Lo stralcio delle deliberazioni di cui al comma 1 relativo alle misure di conservazione, ed eventuali successive modifiche ed integrazioni, è pubblicato, a seguito dell'approvazione del presente decreto, nel sito internet del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare nell'apposita sezione relativa alle ZSC designate.

3. Gli obiettivi e le misure di conservazione di cui al comma 1, per le ZSC, o loro porzioni, ricadenti all'interno di aree naturali protette di rilievo regionale, integrano le misure di

salvaguardia e le previsioni normative definite dagli strumenti di regolamentazione e pianificazione esistenti e, se più restrittive, prevalgono sugli stessi.

4. Le misure di conservazione di cui al comma 1 potranno all'occorrenza essere ulteriormente integrate e coordinate, entro sei mesi dalla data del presente decreto, prevedendo l'integrazione con altri piani di sviluppo e specifiche misure regolamentari, amministrative o contrattuali. Entro il medesimo termine la Regione provvede all'allineamento tra le misure di conservazione e la Banca dati Natura 2000. La Regione provvede altresì ad assicurare l'evidenza della correlazione tra le sopra citate misure e gli obiettivi di conservazione delle ZSC designate.

5. Le integrazioni di cui al comma 4, così come le eventuali modifiche alle misure di conservazione che si rendessero necessarie sulla base di evidenze scientifiche, anche a seguito delle risultanze delle azioni di monitoraggio, sono approvate dalla Regione Piemonte e comunicate entro i trenta giorni successivi al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

6. Alle ZSC di cui al presente decreto si applicano altresì le disposizioni di cui all'art. 5 del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357.

Art. 3.

Soggetto gestore

1. La Regione Piemonte, entro sei mesi dalla data del presente decreto, comunica al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare il soggetto affidatario della gestione di ciascuna ZSC.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 3 febbraio 2017

Il Ministro: GALLETTI

17A01348

DECRETO 3 febbraio 2017.

Designazione di una zona speciale di conservazione (ZSC) della regione biogeografica continentale insistente nel territorio della Regione Umbria.

IL MINISTRO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO
E DEL MARE

Vista la direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992 relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche;

